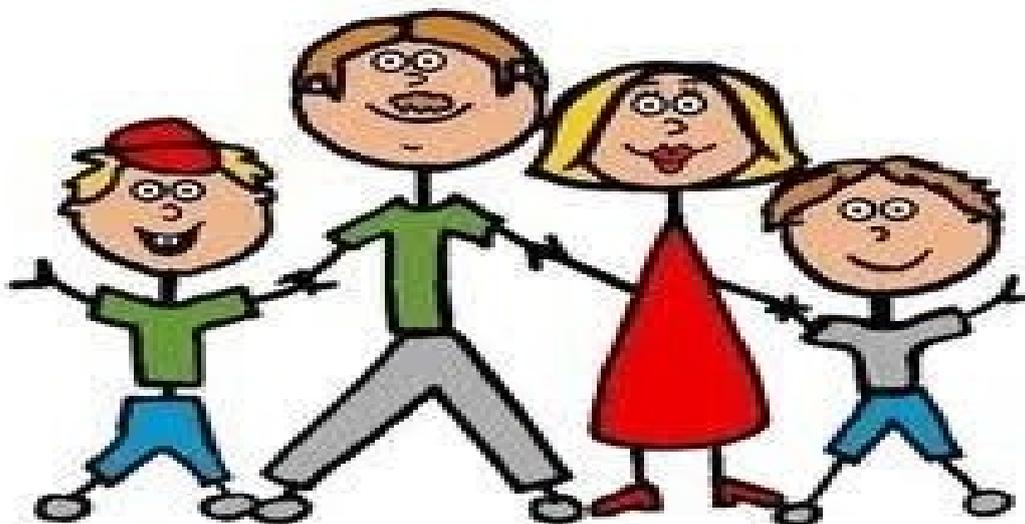




## 3° CIRCOLO DIDATTICO AVERSA

### PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA E INCLUSIONE ALUNNI ADOTTATI

ADOPTION



*"L'adozione è un cammino da percorrere con passione e pazienza, dove le diversità non vanno né negate, né enfatizzate"*

## PREMESSA

La realtà dell'adozione è, da tempo, ampiamente diffusa nella nostra società. Molti dei bambini adottati sono di età scolare o comunque prossima ai 6 anni, dunque la scuola deve essere preparata ad accoglierli. Il percorso personale e familiare del bambino adottato è complesso, soprattutto per i bambini adottati internazionalmente, e il ruolo che la scuola ha nell'inserimento dei bambini nella comunità è fondamentale, per garantire a tutti il diritto allo studio e all'educazione. La condizione adottiva non corrisponde ad un'uniformità di situazioni e di bisogni e i bambini adottati possono andare da un estremo di alta problematicità ad un altro di positivo adattamento. È molto importante non avere pregiudizi e non dare per scontata la presenza di problematicità nei minori adottati ma è innegabile che all'essere adottato siano connessi alcuni fattori di rischio e di vulnerabilità.

In quest'ottica la scuola prevede percorsi personalizzati che tengano conto delle loro esperienze pregresse.

## FINALITA'

Il Protocollo d'Accoglienza del D.D.Terzo "Stefanile" predisporre e organizza le procedure che la scuola mette in atto riguardo l'iscrizione e l'inserimento degli alunni adottati.

È finalizzato a:

- Costruire una collaborazione tra scuola e famiglia e una comunicazione reciproca efficace al fine di elaborare obiettivi

comuni per l'acquisizione di sicurezza e autostima da parte dell'alunno adottato.

- strutturare una metodologia di accoglienza scolastica al fine di garantire il benessere degli alunni adottati;
- fornire strumenti e indicazioni utili, didattiche e organizzative, durante l'inserimento e la frequenza scolastica;
- definire compiti e ruoli degli operatori scolastici;
- predisporre modalità di intervento per facilitare l'apprendimento dell'italiano come L2 nei casi in cui risulti necessario.

## OBIETTIVI

Gli obiettivi principali del protocollo sono:

- facilitare i rapporti scuola-famiglia;
- informare e aggiornare gli insegnanti;
- favorire e predisporre l'inclusione dei minori adottati con percorsi didattici e formativi;
- promuovere una rete di supporto, comunicazione, collaborazione fra scuola, famiglia ed Enti locali.

## DESTINATARI

Insegnanti di scuola dell'infanzia, scuola primaria che abbiano già incontrato nella loro esperienza professionale bambini adottivi ma anche che, pur non avendone esperienza diretta, ritengano di voler riflettere sulle sfide creative e di crescita, personale e del gruppo classe, che la presenza di questi ragazzi rappresenta.

## AREE CRITICHE IN PRESENZA DI ALUNNI ADOTTATI

Le maggiori criticità che si riscontrano negli alunni adottati sono:

- Difficoltà di apprendimento: DSA, deficit nell'attenzione, nella concentrazione, nella memorizzazione, nelle funzioni logiche e nella produzione verbale e scritta.
- Difficoltà psico-emotive: le esperienze sfavorevoli nel periodo precedente l'adozione possono determinare in molti casi conseguenze negative relativamente alla capacità di controllare ed esprimere le proprie emozioni.
- La diversa scolarizzazione nei paesi d'origine in molti Paesi il percorso scolastico è strutturato diversamente rispetto l'Italia
- Bisogni speciali o casi particolari:
  - -adozione di due o più minori
  - adozione di bambini di sette o più anni di età
  - bambini con significativi problemi di salute o disabilità
  - bambini con vissuto particolarmente difficile o traumatico
- l'età presunta (incertezza relativa all' identificazione della età anagrafica)
- la fascia di adottati preadolescenti o adolescenti
- la lingua italiana come L2: I bambini adottati internazionalmente apprendono velocemente la lingua italiana funzionale alla comunicazione ma rimangono difficoltà nell'interiorizzazione della struttura linguistica, poiché la modalità di apprendimento della lingua non è "additiva" come per i bambini stranieri ma "sottrattiva" perché la nuova lingua sostituisce completamente quella d'origine.

- l'identità etnica: Un bambino adottato internazionalmente non è un bambino straniero immigrato ma è diventato un bambino italiano a tutti gli effetti. Tuttavia, si possono manifestare momenti di rifiuto/rimozione, legati al vissuto difficile o traumatico, a momenti di nostalgia/orgoglio verso la cultura di provenienza.

## PROPOSTA DI AUTOREGOLAMENTAZIONE INTERNA

- Gli insegnanti saranno tenuti ad essere informati dal docente referente, e ad avere colloqui con i genitori per conoscere il vissuto del bambino, per essere di supporto reciproco e per concordare insieme strategie educative.
- Gli insegnanti, se necessario potranno far riferimento all'Ente autorizzato o servizio adozioni territoriali che hanno seguito la famiglia nel percorso adottivo.
- Il team docente concorderà le strategie da attuare per favorire un clima affettivo, sociorelazionale positivo.
- Il team docente si confronterà sistematicamente sulle strategie comuni di tipo educativo , affettivo, socio-relazionale nei rapporti individuali con l'alunno adottato (strategie supportate dagli incontri ed ai colloqui con i genitori).
- I docenti avranno cura di trasmettere le informazioni al passaggio dei diversi gradi di scuola

### **Scuola dell'Infanzia – assegnazione dell'alunno alla sezione:**

Le insegnanti della Scuola dell'Infanzia effettueranno, concordandolo con la famiglia l'inserimento nella sezione o classe più adeguata (anche se non di competenza), in base alle osservazioni dopo aver constatato i bisogni relazionali, comunicativi e socio- affettivi (anno ponte scuola dell'Infanzia – Scuola Primaria).

## **Scuola Primaria - assegnazione dell'alunno alla classe:**

- a) Il bambino in adozione internazionale inserito all'inizio o durante l'anno scolastico sarà un'apposita commissione, designata dal Collegio dei Docenti, che constaterà le competenze socio affettive a valutare l'inserimento nella classe più adeguata.
- b) I bambini potranno essere affiancati da mediatori linguistici, se ritenuto estremamente necessario, e se accettato dal bambino e famiglia. Si esclude l'iscrizione a corsi di lingua per stranieri.

### **PROGETTI DI INTERCULTURA**

Un'educazione alla valorizzazione delle differenze culturali e alla pluralità di appartenenze che connota ciascuno è fondamentale per ogni alunno e certamente lo è per gli alunni adottati internazionalmente. Va tuttavia ricordato che, quando si affronta in classe questo tema, bisogna fare attenzione a non innescare, proprio negli alunni adottati, percezioni di estraneità riportando la loro appartenenza ad una cultura che forse non gli appartiene realmente, o che non gli appartiene come ci si aspetterebbe. Chi ha storie di lunga istituzionalizzazione ha un'esperienza del proprio Paese di origine molto particolare, come anche chi è stato adottato ingiovanissima età può non avere ricordi coscienti di dove è nato e vissuto solo pochi mesi. E' dunque opportuno, in progetti interculturali attuati in classe, non porre il minore adottato al centro dell'attenzione con domande dirette, ma piuttosto creare condizioni facilitanti affinché egli si senta libero di esporsi in prima persona se e quando lo desidera. Bisogna tener presente che i minori adottati possono avere un'accentuata ambivalenza nei confronti del Paese d'origine e della loro storia preadottiva, con alternanza di fasi di identificazione e di rifiuto che vanno rispettate. Per le stesse ragioni è necessario procedere con cautela nel proporre interventi riferiti al Paese d'origine del minore adottato consultando, soprattutto nella primaria, preventivamente i genitori e chiedendo eventualmente la loro collaborazione. I bambini adottati, infatti, sono inseriti non solo in una

classe, ma anche in una famiglia multiculturale, che può trattare in modo diverso il loro precoce patrimonio esperienziale.

## FUNZIONI

### **DIRIGENTE SCOLASTICO**

- Promuove e sostiene azioni finalizzate a favorire il pieno inserimento nel contesto scolastico dell'alunno adottato. A tal fine: si avvale della collaborazione di un insegnante referente per l'adozione con compiti di informazione, consulenza e coordinamento;
- garantisce che nel Piano dell'Offerta Formativa della scuola siano indicate le modalità di accoglienza e le attenzioni specifiche per gli alunni adottati; decide la classe di inserimento dei neo-arrivati, sentiti i genitori e il referente, e presa visione della documentazione fornita dalla famiglia e dai servizi pubblici e/o privati che la accompagnano;
- acquisisce le delibere dei Collegi dei Docenti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, nel caso in cui risulti opportuno  
- data la documentazione acquisita - prevedere la permanenza dell'alunno nella scuola dell'infanzia oltre i 6 anni;
- garantisce percorsi didattici personalizzati finalizzati al raggiungimento di una adeguata competenza linguistica per consentire l'uso della lingua italiana nello studio delle variediscipline;
- promuove e valorizza i progetti finalizzati al benessere scolastico e all'inclusione;
- attiva il monitoraggio delle azioni messe in atto per favorire la diffusione di buone pratiche;

- garantisce il raccordo tra tutti i soggetti coinvolti nel percorso post-adoztivo (scuola, famiglia, servizi pubblici e/o privati del territorio); promuove attività di formazione e aggiornamento, anche in rete.

## **INSEGNANTE REFERENTE D'ISTITUTO**

La funzione del referente d'istituto si esplica principalmente nel supporto dei colleghi che hanno alunni adottati nelle loro classi, nella sensibilizzazione del Collegio dei docenti sulle tematiche . dell'adozione, nell'accoglienza dei genitori. Nello specifico, svolge le seguenti funzioni:

- informa gli insegnanti (compresi i supplenti) della eventuale presenza di alunni adottati nelle classi;
- accoglie i genitori, raccoglie da loro le informazioni essenziali all'inserimento e alla scelta della classe e li informa sulle azioni che la scuola può mettere in atto;
- collabora a monitorare l'andamento dell'inserimento e del percorso formativo dell'alunno;
- collabora a curare il passaggio di informazioni tra i diversi gradi di scuola;
- nei casi più complessi, collabora a mantenere attivi i contatti con gli operatori che seguono il minore nel post-adozione;
- mette a disposizione degli insegnanti la normativa esistente e materiali di approfondimento;
- promuove e pubblicizza iniziative di formazione;
- supporta i docenti nella realizzazione di eventuali percorsi didattici personalizzati;

- attiva momenti di riflessione e progettazione su modalità di accoglienza, approccio alla storia personale, su come parlare di adozione in classe e come affrontare le situazioni di difficoltà

## **DOCENTI**

Coinvolgono tutte le componenti scolastiche utili nel processo di inclusione di alunni adottati al fine di attivare prassi mirate a valorizzarne le specificità, a sostenerne l'inclusione e a favorirne il benessere scolastico. Nello specifico, quindi:

- partecipano a momenti di formazione mirata sulle tematiche adottive;
- propongono attività per sensibilizzare le classi all'accoglienza e alla valorizzazione di ogni individualità;
- mantengono in classe un atteggiamento equilibrato, evitando sia di sovraesporre gli studenti adottati sia di dimenticarne le specificità;
- nell'ambito della libertà d'insegnamento attribuita alla funzione docente e della conseguente libertà di scelta dei libri di testo e dei contenuti didattici, pongono particolare attenzione ai modelli di famiglia in essi presentati;
- creano occasioni per parlare delle diverse tipologie di famiglia esistenti nella società odierna, proponendo un concetto di famiglia fondato sui legami affettivi e relazionali;
- nel trattare tematiche "sensibili" (quali la costruzione dei concetti temporali, la storia personale, l'albero genealogico, ecc.) informano preventivamente i genitori e adattano i contenuti alle specificità degli alunni presenti in classe; se necessario, predispongono percorsi didattici personalizzati calibrati sulle esigenze di apprendimento dei singoli;

- tengono contatti costanti con le famiglie ed eventualmente con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso post- adottivo

## **FAMIGLIA**

Collaborano con la scuola al fine di favorire il benessere e il successo scolastico dei propri figli. Pertanto:

- forniscono alla scuola tutte le informazioni necessarie a una conoscenza del minore al fine di garantirne un positivo inserimento scolastico;
- nel caso di minori già scolarizzati, raccolgono e comunicano, ove possibile, tutte le informazioni disponibili sul percorso scolastico pregresso;
- sollecitano la motivazione e l'impegno nello studio del figlio con giusta misura, nel rispetto quindi dei suoi tempi e delle sue possibilità di apprendimento;
- mantengono contatti costanti con i docenti, rendendosi disponibili a momenti di confronto sui risultati raggiunti in itinere dall'alunno.

## **CONTINUITA'**

- E' auspicabile l'attivazione di buone prassi che facilitino il progredire del percorso scolastico dei minori adottati, quali:
- Un accurato scambio di informazioni (concordato con la famiglia) tra i docenti dei diversi ordini di scuola e la possibilità che i ragazzi possano familiarizzare con il nuovo ambiente tramite visite alla scuola e incontri con gli insegnanti prima dell'inizio della frequenza.

- L'individuazione di un insegnante all'interno del consiglio di classe che possa rappresentare un riferimento per il ragazzo e per la famiglia.
- L'attivazione tempestiva di interventi (potenziamento linguistico, percorsi individualizzati, acquisizione di un metodo di studio) quando si ravvisino difficoltà nell'apprendimento.
- Una particolare attenzione al clima relazionale di classe attraverso attività che sensibilizzino gli studenti all'accoglienza, alla valorizzazione delle diversità e all'inclusione.

## CONTINUITA' CON LE RISORSE DEL TERRITORIO

La multidimensionalità della condizione adottiva richiede che l'inserimento scolastico degli alunni adottati sia adeguatamente accompagnato e sostenuto attraverso un lavoro coordinato tra scuola, famiglia, servizi socio-sanitari, Associazioni famigliari e altri soggetti che si occupano di adozione sul territorio.

## AMBITO COMUNICATIVO RELAZIONALE

Il momento dell'accoglienza e del primo ingresso sono fondamentali per il benessere scolastico di ogni bambino. La buona accoglienza può essere preventiva per eventuali disagi che potrebbero sorgere successivamente durante il percorso scolastico. Accoglienza, integrazione e successo scolastico sono garantiti solo da un processo di vera collaborazione tra famiglia, scuola, équipes specialistiche. Per agevolare tale lavoro di rete è auspicabile che la scuola individui un insegnante referente sul tema

## FORMAZIONE

La formazione di tutto il personale scolastico, relativamente all'inserimento dell'alunno adottato nell'attuale sistema scolastico, è un aspetto imprescindibile per garantire il successo formativo di questi alunni. È bene che tutte le componenti scolastiche, nel rispetto delle reciproche competenze, abbiano una conoscenza di base delle peculiarità dell'adozione e delle attenzioni specifiche da riservare agli studenti adottati e alle loro famiglie.

## PRASSI OPERATIVE

**AMMINISTRATIVO–BUROCRATICO:** formalizzazione del rapporto dell'alunno e della sua famiglia con l'istituzione scolastica.

### Fase dell'Accoglienza

COSA	CHI	QUANDO	MATERIALI
Richiesta di iscrizione	segreteria	Primo contatto	Iscrizione online per tutti fatta eccezione della scuola dell'Infanzia. La famiglia che adotta internazionalmente può effettuare l'iscrizione anche se non ha ancora tutta la documentazione necessaria. Tuttavia i genitori adottivi possono iscrivere i figli a scuola in qualsiasi momento dell'anno. Per le adozioni nazionali o in situazioni di affidamento, il tribunale dei minori, al fine di garantire la tutela del bambino prevede che l'iscrizione sia fatta direttamente in segreteria senza il passaggio in piattaforma online
Colloquio incaricato con i genitori e alunno. Raccolta delle informazioni	Dirigente/docente incaricato	Primo appuntamento prima della formalizzazione dell'iscrizione	Acquisizione dati anche con schede informative predefinite Acquisizione della documentazione amministrativa: cittadinanza, nascita (chiarirsi quando esiste doppio cognome); schede sanitarie se esistono.
Informazione a tutto il corpo insegnante della classe	Dirigente o docente incaricato	Prima che l'alunno sia accolto in	Primo vocabolario, prime parole per comunicare. Supporto della famiglia. Solo se necessario,

		classe.	mediatore linguistico
Predisposizione di un adeguato progetto educativo	Consiglio di classe	Inizio anno scolastico	Approccio metodologico del cooperative learning. e Life skills education,

## Tempi di Inserimento

<b>COSA</b>	Tempi di inserimento
<b>CHI</b>	Dirigente scolastico, famiglia, servizi che accompagnano la famiglia e il bambino
<b>QUANDO</b>	Primo appuntamento prima della formalizzazione dell' iscrizione
<b>MATERIALI</b>	Per i bambini tra i 5- 6 anni è previsto se necessario, il trattenimento di un ulteriore anno all'infanzia(nota 547 MIUR febbraio 2014) Adozioni internazionali: inserimento a scuola non prima delle 12 settimane dal suo arrivo in Italia sia per bambini iscritti all' infanzia sia alla primaria e poi praticare un orario flessibile. Acquisizione dati anche con schede informative predefinite (vedi Allegati) Acquisizione della documentazione amministrativa in possesso della famiglia. Informazioni scolastiche pregresse, schede sanitarie: in caso di mancanza delle vaccinazioni obbligatorie la scuola non può non accettare il minore. Per le adozioni nazionali la scuola si limita a prendere visione della documentazione rilasciata dal Tribunale ma non può trattenerla: nel fascicolo si inserisce una dichiarazione del dirigente scolastico che ne attesti la presa visione. La segreteria trascrivono nei registri di classe i nomi dei bambini con il cognome degli adottanti, facendo attenzione che non compaia mai il cognome d' origine

## Scelta classe di ingresso per alunni con più di cinque-sei anni

<b>COSA</b>	Colloquio con i genitori e alunno. Raccolta delle informazioni
<b>CHI</b>	Dirigente/docente incaricato
<b>QUANDO</b>	Primo appuntamento dopo la formalizzazione dell'iscrizione
<b>MATERIALI</b>	Si dovrà tener conto delle informazioni raccolte nella fase di dialogo scuola famiglia, delle relazioni e valutazioni dei servizi che seguono l'alunno in questa fase. Si potrà procedere ad una valutazione di abilità e competenze possedute mediante gli strumenti ritenuti più adeguati ( compiti di prestazione, test, attività), privilegiando l'utilizzo di test non verbali. Il Dirigente deciderà la classe d'inserimento in accordo con la famiglia,

	recepando, se presenti, i pareri dei professionisti che seguono il minore, considerando anche la possibilità, in casi particolari (ad es. carente scolarizzazione pregressa, lingua d'origine molto diversa dall'italiano) di inserire il minore in una classe inferiore di un anno all'età anagrafica.
--	---

<b>COSA</b>	Colloquio genitori- scuola
<b>CHI</b>	Dirigente, docente referente, docenti di classe
<b>QUANDO</b>	Dopo un primo inserimento
<b>MATERIALI</b>	Incontro in cui fare il punto della situazione e poter stabilire se vi è la necessità di elaborare un PDP ( circolare applicativa BES n.8 marzo 2013). Tale piano è realizzabile in qualsiasi momento dell' anno e ha lo scopo di attivare percorsi personalizzati che mettano in campo tutte le strategie educative e didattiche opportune per il suo benessere. Tuttavia, ciò non comporta l' adozione di misure compensative o dispensative tranne il caso in cui siano diagnosticati disturbi specifici dell' apprendimento

<b>COSA</b>	Predisposizione di un adeguato progetto educativo
<b>CHI</b>	Docenti di classe
<b>QUANDO</b>	Inizio anno scolastico
<b>MATERIALI</b>	Approccio metodologico del cooperative learning e del tutoring; se necessario utilizzo facilitatore linguistico: insegnante di italiano anche di un'altra sezione che diventi figura referente. Tale docente dovrebbe avere un'esperienza e una formazione per l'insegnamento dell' italiano come L2 e curare nella prima fase dell'accoglienza l'alfabetizzazione comunicativa e poi l'approccio alla lingua specifica dello studio. Il supporto linguistico deve essere riconosciuto durante tutto il percorso scolastico attuando le attività di potenziamento linguistico programmate per gli alunni italiani con difficoltà linguistiche.

## **NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

**1983 Legge 184 del 4 Maggio:** "Diritto del minore a una famiglia **1993 Convenzione dell'Aja 29**

**1993 – Maggio:** "Convenzione sulla protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale"

**1998 Legge 476 del 31 Dicembre:** ratifica la Convenzione dell'Aja e Istituisce un organismo nazionale di riferimento e di controllo delle adozioni internazionali

**2001 Legge 149 del 28 Marzo:** Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori

**Normativa di riferimento 2011 - MIUR,** Gruppo di lavoro scuola-adozione

**2014 Dicembre :** MIUR, **Linee di indirizzo per il diritto allo studio degli alunni adottati**

**2023 Aprile:** **Aggiornamento Linee di indirizzo per il diritto allo studio degli alunni adottati**

**ALLEGATO 1 : SCHEDA DI RACCOLTA INFORMAZIONI A INTEGRAZIONE DEI MODULI D'ISCRIZIONE**

**ALLEGATO 2: LA SCHEDA CONOSCITIVA PER LA SCUOLA PRIMARIA**

**ALLEGATO 3: LA SCHEDA CONOSCITIVA PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA**